

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come ha ricordato l'onorevole Chimienti nel principio del suo discorso, si tratta di un argomento forse dei più discussi, di quelli che più largamente siano stati trattati dinanzi ai Parlamenti, ed intorno ai quali esiste una completa letteratura.

Quindi non entro nell'esame del merito della questione, perchè qui non ne sarebbe la sede. L'onorevole Chimienti ha osservato che vi sono due scuole: l'una, la quale crede che l'indennità ai deputati rimedi a tutti i mali del regime parlamentare; l'altra, la quale crede invece che essa sia addirittura la rovina morale del Parlamento.

Io non appartengo nè all'una nè all'altra. Non credo che l'indennità eleverà di molto il Parlamento dinanzi al paese, nè che il negarla lo deprima. Non mi pare, come l'onorevole Chimienti afferma, che il lavoro gratuito sia meno morale del lavoro retribuito: vi sono ragioni anche per sostenere la tesi contraria.

Io quindi non ho preconcetto alcuno, e per queste ragioni appunto desidero che la questione sia largamente studiata ed esaminata dal Parlamento stesso. A me sembra che, per risolverla, si debba tener conto soprattutto della opinione pubblica del nostro paese, e si debba vedere se questo crederà collocato più in alto nella sua stima il Parlamento quando avrà l'indennità, o con il sistema vigente. (*Bravo! — Approvazioni*). Ora il Parlamento, che è il vero e legittimo rappresentante della opinione pubblica nel paese, è il solo giudice competente a dire in qual senso l'opinione pubblica si manifesti, e quindi dichiaro che su questa questione, la quale interessa più direttamente la rappresentanza nazionale, mi rimetterò a ciò che la Camera crederà di deliberare. (*Bravo! — Approvazioni*).

Perciò consento pienamente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Chimienti. (*Vivissime approvazioni — Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. Il Governo consente che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Chimienti. La metto dunque a partito.

Chi l'approva si compiaccia di alzarsi.

(*La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Chimienti*).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Fani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

FANI, *relatore*. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Stato di previsione sulla spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse alla industria privata, alle tramvie ed alle automobili in servizio pubblico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge riguardante le modificazioni alla tabella annessa alla legge 2 luglio 1905, per il riscatto del Benadir. Ma io propongo alla Camera di rimettere questa votazione a quando sarà approvato per alzata e seduta il disegno di legge che ora è in discussione.

Se non vi sono dunque osservazioni in contrario, procederemo nell'ordine del giorno il quale reca: « Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse alla industria privata, alle tramvie ed alle automobili in servizio pubblico ».

Bisogna ora passare alla discussione degli articoli.

Chiedo all'onorevole ministro dei lavori pubblici se consenta che la discussione si faccia sul testo della Commissione.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici*. Acconsento, salvo a proporre emendamenti.

PRESIDENTE. Leggo dunque l'articolo primo:

Art. 1.

Per le sovvenzioni da accordarsi dallo Stato, nelle concessioni di ferrovie all'industria privata, destinate a congiungere capoluoghi di circondario od importanti ca-